

## Episode 91

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 9 ottobre 2014. State ascoltando News in Slow Italian. Ciao a tutti!

**Emanuele:** Ciao a tutti! Benvenuti a una nuova puntata della nostra trasmissione!

**Benedetta:** Come di consueto, apriremo il nostro programma commentando alcune notizie di attualità. Oggi ci soffermeremo su una notizia che arriva dalla Spagna, dove un'infermiera si è ammalata di Ebola, diventando così la prima persona, nel contesto dell'attuale epidemia, ad aver contratto la malattia al di fuori del continente africano. Più avanti parleremo della decisione di Wal-Mart di eliminare la copertura assicurativa sanitaria per i dipendenti part-time. Commenteremo poi l'assegnazione del premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina, che quest'anno ha premiato la ricerca sul cosiddetto "sistema GPS" del cervello. E infine parleremo di un'operazione di salvataggio che ha coinvolto un maratoneta nel bel mezzo dell'oceano Atlantico.

**Emanuele:** ... e della polemica che è scoppiata in merito al salvataggio, vero?

**Benedetta:** Sì, è una storia davvero bizzarra... ti piacerà, Emanuele. Ma continuiamo a presentare il nostro programma. Anche oggi la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Il dialogo grammaticale di questa settimana esplorerà i nomi collettivi. Mentre lo spazio dedicato alle espressioni idiomatiche illustrerà l'ambito di applicazione di un modo di dire molto diffuso nell'italiano colloquiale - Perdere il filo.

**Emanuele:** Ottimo programma, Benedetta! Siamo pronti per metterlo in atto?

**Benedetta:** Assolutamente! Cominciamo!

### News 1: Infermiera contagiata da Ebola in Spagna

Un'infermiera spagnola che aveva prestato le proprie cure a due persone ammalate di Ebola in un ospedale di Madrid è risultata positiva al virus. Nel contesto dell'attuale epidemia di Ebola, l'infermiera è il primo caso di contagio al di fuori del continente africano.

La donna faceva parte dell'équipe che ha curato i sacerdoti spagnoli Manuel Garcia Viejo e Miguel Pajares. Entrambi i missionari erano stati rimpatriati dall'Africa e sono deceduti a causa del virus. L'infermiera ha cominciato a sentirsi male la settimana scorsa, mentre si trovava in ferie. Poi, lunedì mattina, è stata ricoverata in ospedale con la febbre alta.

Le autorità sanitarie spagnole hanno reso noto che sono oltre 50 le persone attualmente sotto osservazione alla ricerca di possibili sintomi in quanto sarebbero entrate in contatto con l'infermiera contagiata. Inoltre sono sotto osservazione altri tre casi di possibile contagio: il marito dell'infermiera, un passeggero di un volo internazionale proveniente dall'Africa occidentale e un'altra infermiera.

**Emanuele:** Com'è potuta succedere una cosa simile in Europa? Pensavo che i paesi europei fossero preparati per contenere la diffusione del virus. In teoria, tutti gli stati membri dell'Unione Europea avevano preso delle misure per prevenire la trasmissione.

- Benedetta:** È quello che l'Organizzazione mondiale della sanità vuole sapere. Gli esperti dell'OMS vogliono ora dei chiarimenti! Le autorità sanitarie spagnole sostengono che i professionisti che si occupano di malati di Ebola in Spagna seguono sempre i protocolli indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità.
- Emanuele:** Beh, qualcosa non ha funzionato. C'è indubbiamente un problema da qualche parte!
- Benedetta:** Sì. Secondo il personale dell'ospedale di Madrid dove ha avuto luogo il contagio, le tute protettive utilizzate non soddisfano gli standard dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- Emanuele:** Vuoi dire che il personale sanitario si è occupato delle persone affette da Ebola indossando tute non impermeabili o senza utilizzare un dispositivo di respirazione artificiale?
- Benedetta:** Questo è ciò che affermano gli assistenti. Per fare un esempio, il personale indossa guanti di lattice fissati con nastro adesivo.
- Emanuele:** Il che non sembra molto impermeabile!
- Benedetta:** E sembra inoltre che i rifiuti presenti nelle stanze di entrambi i pazienti deceduti siano stati poi trasportati nel medesimo ascensore utilizzato da tutto il personale.
- Emanuele:** Cosa?! Non sanno che il virus si diffonde attraverso il contatto con i fluidi corporei?
- Benedetta:** E non è tutto... è stata l'infermiera a insistere più volte affinché le venisse fatto il test per rilevare il virus Ebola. Infine, lo scorso lunedì, mentre il personale dell'ospedale attendeva i risultati del test, l'infermiera è rimasta in un letto nell'area del pronto soccorso, separata dagli altri pazienti soltanto da alcune cortine.
- Emanuele:** Ma non sanno che l'unico modo per fermare l'epidemia è isolare le persone che sono state contagiate? Immagino che ora il ministro della sanità spagnolo dovrà dare un bel po' di spiegazioni!

## **News 2: I dipendenti di Wal-Mart dovranno pagare di più per l'assistenza sanitaria e il personale part-time perderà la copertura assicurativa**

Wal-Mart, il più grande rivenditore al dettaglio del mondo, ha annunciato un piano per eliminare la copertura assicurativa sanitaria per alcuni dei suoi lavoratori part-time. La decisione interessa 30.000 dipendenti, circa il 5% della complessiva forza lavoro part-time della società. A partire dal 1° gennaio 2015, Wal-Mart non offrirà più la copertura sanitaria ai dipendenti che lavorano meno di 30 ore settimanali. Lo scorso martedì, la società ha inoltre annunciato di voler aumentare il premio assicurativo sanitario per tutta la forza lavoro impiegata negli Stati Uniti.

La decisione mira a contenere l'aumento dei costi legati all'assistenza sanitaria. In generale, le imprese statunitensi stanno adottando una serie di misure in vista della scadenza del gennaio 2015. Infatti, ai sensi della legge *Affordable Care*, le imprese con 50 o più dipendenti dovranno offrire una copertura assicurativa sanitaria a coloro che lavorano almeno 30 ore alla settimana. La legge inoltre prevede che la maggior parte dei lavoratori attivi negli Stati Uniti sottoscriva un piano di assicurazione sanitaria, dovendo altrimenti pagare una multa.

Complessivamente, Wal-Mart impiega circa 1,4 milioni di lavoratori, sia a tempo pieno che parziale, ed è il maggiore datore di lavoro privato negli Stati Uniti. Al momento Wal-Mart prevede che l'impatto dei maggiori costi sanitari possa essere di circa 500 milioni di dollari, un numero molto superiore rispetto alla stima iniziale.

**Emanuele:** Non è la prima volta che Wal-Mart fa qualcosa di simile. È dal 2011 che la società taglia il numero dei lavoratori part time aventi diritto alla copertura assicurativa sanitaria. In un primo momento, i tagli hanno coinvolto i dipendenti impiegati per meno di 24 ore la settimana. E poi, nel 2013, la società ha annunciato una serie di provvedimenti nei confronti dei lavoratori impiegati fino a 30 ore settimanali.

**Benedetta:** Molti concorrenti di Wal-Mart, come ad esempio Target e Home Depot, hanno annunciato analoghi tagli nei programmi di assistenza sanitaria dopo l'approvazione della legge *Affordable Care*. In realtà, Wal-Mart è stato uno tra ultimi tra gli suoi omologhi a tagliare i programmi di assicurazione sanitaria per alcuni lavoratori part-time. Di fatto, oggi sembra che i colossi del commercio al dettaglio che offrono una copertura sanitaria ai lavoratori part-time rappresentino più un'eccezione che la regola.

**Emanuele:** Starbucks e Costco continuano ad offrire una copertura sanitaria ai loro dipendenti part-time!

**Benedetta:** Starbucks e Costco sono un'eccezione. Secondo Mercer, una società di consulenza globale, nel 2013, il 62% delle grandi catene di distribuzione non offriva alcun tipo di copertura sanitaria ai lavoratori a tempo parziale. Ed è molto probabile che questa tendenza continui a crescere.

**Emanuele:** Tutto questo è molto triste, Benedetta. Questa decisione danneggerà soprattutto i lavoratori a basso reddito. Molti di loro verranno lasciati indietro nel cammino della ripresa economica.

**Benedetta:** Forse c'è un lato positivo in tutto questo, Emanuele. Alcuni lavoratori potrebbero ora beneficiare di sussidi governativi ai quali non avrebbero accesso se fossero coperti da un piano aziendale.

### **News 3: Premio Nobel per la Medicina assegnato agli scienziati che hanno scoperto il “sistema GPS” del cervello**

Tre scienziati hanno vinto quest'anno il premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina per la loro attività di ricerca sul cosiddetto “sistema GPS” del cervello. Il riconoscimento sarà condiviso dal professor John O'Keefe e dai coniugi Edvard e May-Britt Moser.

Come si legge nel comunicato stampa pubblicato il 6 ottobre dall'Assemblea per il Nobel, i ricercatori hanno ricevuto il premio “per aver scoperto la base cellulare del sistema di orientamento cerebrale”. In altre parole, i vincitori del Nobel per la Fisiologia e la Medicina 2014 hanno scoperto l'esistenza nel cervello di una sorta di sistema “GPS” naturale che ci consente di orientarci nello spazio.

La prima componente di questo sistema di orientamento venne scoperta da O'Keefe nel 1971. Realizzando degli esperimenti con i ratti, O'Keefe scoprì che alcune cellule nervose, presenti nell'area del cervello denominata ippocampo, si attivavano a seconda degli spostamenti degli animali in un ambiente. Secondo l'interpretazione sviluppata da O'Keefe, queste “cellule di posizione” creano nel cervello una mappa dello spazio circostante. Successivamente, nel 2005, i coniugi Mosers individuarono un altro tipo

di cellule nervose, che chiamarono “cellule griglia”. Tali cellule creano un sistema di coordinate che rende possibile l’orientamento nello spazio.

- Emanuele:** Meraviglioso! Queste scoperte hanno risolto un problema che per secoli aveva appassionato filosofi e scienziati, ovvero: come fa il nostro cervello a creare una mappa dello spazio circostante e come riusciamo ad orientarci in un ambiente complesso?
- Benedetta:** Di fatto, è una cosa che io mi sono sempre chiesta. Come facciamo a sapere dove ci troviamo? Come ci orientiamo quando ci spostiamo da un luogo ad un altro?
- Emanuele:** E poi, l’interrogativo più importante di tutti: come memorizziamo queste informazioni in modo tale da poter immediatamente orientarci quando ci troviamo a seguire il medesimo percorso? Io mi stupisco sempre di quanto sia per me facile ricordare luoghi e percorsi. Io mi sento davvero come se ci fosse una mappa nella mia testa alla quale posso accedere ogni volta che ne ho bisogno.
- Benedetta:** Vorrei che fosse così facile anche per me. Io ho sempre avuto un pessimo senso dell’orientamento. Chissà perché...?
- Emanuele:** Beh... la ricerca dimostra che le cellule di posizione, così come le cellule griglia, consentono di determinare la propria posizione e orientarsi nello spazio. Quindi... non saprei dire perché alcune persone abbiano un senso dell’orientamento più sviluppato rispetto ad altre. Probabilmente è qualcosa che ha a che fare con l’ippocampo...?
- Benedetta:** Forse dovresti condurre una ricerca approfondita sul tema.
- Emanuele:** Sì, dovrei, vero? Non ho una laurea in medicina, né una reale conoscenza dei processi cognitivi. Ma non dubito di poter vincere il premio Nobel!

## **News 4: Un uomo tenta la traversata in mare dalla Florida alle Bermuda dentro una bolla gonfiabile**

Un uomo che stava cercando di attraversare l’oceano Atlantico dalla Florida alle Bermuda all’interno di una bolla gonfiabile è stato soccorso, lo scorso sabato, dalla guardia costiera statunitense. Reza Baluchi, questo il nome dell’uomo, un maratoneta di 42 anni, si era prefissato l’obiettivo di correre in più di 190 paesi per promuovere la pace nel mondo.

Baluchi era stato avvistato per la prima volta dalla guardia costiera mercoledì scorso, in seguito ad alcune segnalazioni che menzionavano la presenza di una persona in mare, all’interno di una bolla gonfiabile galleggiante. La struttura cilindrica, racchiusa da un telaio metallico, consentiva a Baluchi di correre sull’acqua. Secondo alcune testimonianze, l’uomo, che appariva visibilmente confuso, aveva chiesto in quale direzione fossero le Bermuda. Con sé nella bolla Baluchi aveva barrette proteiche, acqua in bottiglia, un dispositivo GPS e un telefono satellitare.

La guardia costiera aveva dapprima invitato Baluchi a interrompere il proprio viaggio, ma l’uomo aveva rifiutato. Il personale della guardia costiera, quindi, ha seguito l’impresa fino a sabato mattina, quando Baluchi, ormai esausto, ha attivato il suo faro segnaletico personale. A quel punto, un aereo, un elicottero e un’imbarcazione sono stati mandati a soccorrere l’uomo, il quale è stato finalmente tratto in salvo.

- Emanuele:** Non avrebbero dovuto estrarre Reza dall’acqua!

- Benedetta:** Ma, Emanuele, era in grave pericolo. Non aveva provviste sufficienti e non aveva un'imbarcazione d'appoggio al seguito. Era esausto!
- Emanuele:** Reza non è uno che molla! Sono sicuro che voleva andare avanti.
- Benedetta:** Allora perché ha acceso il faro? Perché ha chiesto aiuto?
- Emanuele:** Non l'ha fatto di proposito! Ha acceso il faro accidentalmente.
- Benedetta:** In ogni modo, non stava facendo grandi progressi. Era stato catturato dalla Corrente del Golfo e le condizioni climatiche stavano peggiorando.
- Emanuele:** Ma avrebbe avuto l'energia sufficiente per continuare. Baluchi ha passato gli ultimi due anni ad allenarsi. Avrebbe potuto farcela!
- Benedetta:** Non credo, Emanuele. Baluchi voleva percorrere oltre 1.600 chilometri. E poi un altro migliaio in direzione sud, verso Porto Rico. Per non parlare del viaggio di ritorno... altri 1.600 chilometri per raggiungere la Florida del sud. È una follia!
- Emanuele:** Reza ha già corso in tutto il mondo per promuovere la pace. E ora la guardia costiera ha rovinato la sua avventura per raccogliere fondi destinati a un progetto di beneficenza. E la guardia costiera ha pure smarrito la sua bolla. E lui rivuole la sua bolla!
- Benedetta:** Ma, ti riferisci a quella ruota per criceti gigante?
- Emanuele:** Si chiama *Hydro Pod*. L'ha progettata lui stesso e ha speso 4.500 dollari, tutti i suoi risparmi, per costruirla.
- Benedetta:** Beh, l'operazione di salvataggio è costata alle autorità 144.000 dollari, quindi non penso che Baluchi abbia il diritto di lamentarsi.

## Grammar: Collective Nouns and Subject-Verb Agreement

- Emanuele:** Mentre facevo un po' di navigavo sul web, sono capitato nel sito di un quotidiano e ho letto un articolo sulla recente emigrazione degli italiani.
- Benedetta:** Mi piace questa **roba**! Parliamone... Hai trovato qualche notizia interessante?
- Emanuele:** Nessuna novità clamorosa, ma ho scoperto un grafico interattivo che illustrava una **dozzina** di storie raccontate da alcuni giovani.
- Benedetta:** Curioso! In che modo era possibile leggere queste notizie?
- Emanuele:** Muovendo il cursore su un **mucchio** di puntini rossi posti su una carta geografica era possibile far apparire una schermata piena di racconti.
- Benedetta:** Mi piace quest'idea... con un semplice click del mouse è possibile mettere in contatto la realtà dei ragazzi che studiano o lavorano all'estero e l'esperienza di chi vive in Italia.
- Emanuele:** Sì, esatto! Credo che l'idea del giornale fosse quella di creare un forum di discussione.
- Benedetta:** Bello! È un modo molto intelligente per mettere in luce i motivi che spingono tanti talenti ad abbandonare il proprio paese.
- Emanuele:** Se ricordo bene, soltanto nel 2012, si sono trasferiti all'estero 68.000 italiani.
- Benedetta:** Sono davvero così tanti? Con il perdurare della crisi economica è possibile che questo numero sia aumentato di qualche **centinaio** negli ultimi anni.

- Emanuele:** È probabile. E c'è un altro dato curioso da sapere. A fare le valigie sono più gli uomini che le donne, più i trentenni e i quarantenni che le persone di età inferiore.
- Benedetta:** Dato il maggiore tasso di disoccupazione che affligge le regioni meridionali, immagino che a lasciare l'Italia sia stata soprattutto la **gioventù** del sud.
- Emanuele:** Ti sbagli! Secondo la **stampa** sono la Lombardia, il Veneto e il Lazio ad aver perso il maggior numero di residenti. La Sicilia, ad esempio, è soltanto al quarto posto.
- Benedetta:** Vuoi dire che questa recente emigrazione interessa maggiormente le regioni centrali e il nord del paese?
- Emanuele:** Sembra proprio di sì. E sai quali sono i paesi che accolgono il maggior numero di immigrati?
- Benedetta:** Immagino che molta **gente** scelga un paese dell'Unione. Soprattutto perché è facile spostarsi da un paese all'altro senza nessun problema di visto.
- Emanuele:** È vero! Il 60% non si spinge troppo lontano. Tra le mete preferite ci sono il Regno Unito, la Germania e la Svizzera.
- Benedetta:** Non c'è dubbio che questo fenomeno rappresenti una vera e propria "fuga di cervelli", anche se io preferisco chiamarla "partenza intelligente".
- Emanuele:** E perché la chiameresti così?
- Benedetta:** Per due motivi. Il primo perché a partire è un **popolo** altamente istruito e qualificato. Mi riferisco a ricercatori e accademici, professionisti e laureati, artisti e musicisti di talento.
- Emanuele:** Questo è vero. E poi, qual è la seconda ragione?
- Benedetta:** È intelligente cercare altrove opportunità più soddisfacenti, in linea con le proprie ambizioni e competenze professionali.
- Emanuele:** Sì, questo è vero...
- Benedetta:** Non pensi anche tu che sia un'idea brillante andare a vivere nei paesi dove il mercato del lavoro funziona su base meritocratica?
- Emanuele:** C'è una **folla** che la pensa come te. Comunque, alcuni tra quelli che si trasferiscono all'estero sperano sempre di poter tornare in Italia e non lo fanno soltanto per mancanza di un'offerta professionale adeguata.
- Benedetta:** Spesso tornare in Italia significa affrontare tanti ostacoli e innumerevoli difficoltà.
- Emanuele:** A dire il vero, io sono un po' confuso. Il dilemma è questo: qual è la scelta più coraggiosa, partire o rimanere?

## Expressions: Perdere il filo

- Emanuele:** Sai quanto io ami l'Italia, per me è il posto più bello del mondo. Purtroppo, però, il nostro paese detiene anche un primato poco invidiabile.
- Benedetta:** Aspetta, lasciami indovinare... siamo il paese con il maggior numero al mondo di partiti politici!
- Emanuele:** Per favore non distrarmi con argomenti altrettanto curiosi, altrimenti rischio di **perdere il filo**.

**Benedetta:** Va bene, prometto di non distrarti. A questo punto, puoi dirmi in che cosa eccelliamo noi italiani?

**Emanuele:** L'Italia occupa uno dei primi posti nella classifica compilata dall'OCSE sulla pressione fiscale.

**Benedetta:** Hai detto OCSE? Se non sbaglio, è un'organizzazione internazionale che analizza le dinamiche economiche attive in un gruppo di paesi sviluppati aventi un sistema governativo democratico e un'economia di mercato.

**Emanuele:** Sì, ma per favore non continuare a interrompermi, perché poi **perdo il filo** davvero.

**Benedetta:** Scusa se è capitato ancora, è tutta colpa del mio istinto indagatore. Ti prego, continua...

**Emanuele:** Prima che **perdessi il filo** stavo per dirti che la ricerca dell'OCSE ha rivelato che i contribuenti italiani sono tra quelli che pagano più tasse.

**Benedetta:** Vuoi che sia sincera? Non sono affatto sorpresa.

**Emanuele:** Ah no? Senti, allora, cosa ho letto... Pare che il totale delle tasse pagate dai cittadini rispetto al prodotto interno lordo sia superiore al 50%. Sai che significa?

**Benedetta:** Mah... penso che si possa sintetizzare questo dato dicendo che lo stato preleva dalle tasche dei lavoratori oltre la metà dello stipendio.

**Emanuele:** Bella sintesi! Sì, è così. Inoltre, sono gli individui senza un nucleo familiare a sentire maggiormente il peso delle tasse.

**Benedetta:** Beh, niente di nuovo sotto il sole... in tutti i paesi occidentali, le persone che hanno un partner e figli a carico ricevono uno sgravio sulle imposte.

**Emanuele:** È possibile che tu abbia ragione, ma non ne sarei così sicuro.

**Benedetta:** Inoltre, c'è chi sostiene che in Italia il rapporto tra tasse pagate e qualità dei servizi ricevuti non sia ottimo... eppure di tasse gli italiani ne pagano tante!

**Emanuele:** A proposito, c'è chi le ha contate tutte e sembra che le imposte che gravano sui cittadini siano circa cento.

**Benedetta:** Sono così tante? Non è per farti **perdere il filo** del discorso, ma io ne conosco soltanto una decina...

**Emanuele:** Tu sicuramente saprai i nomi delle imposte più importanti, quelle che rappresentano più dell'ottanta per cento delle entrate tributarie.

**Benedetta:** Io conosco l'Irpef, l'Imu e l'Iva, che colpiscono il reddito dei singoli cittadini, nonché l'Irap e l'Ires che gravano sulle attività produttive, e poi ancora...

**Emanuele:** Scusa se ti interrompo, ma voglio dirti una cosa buffa... Era con questi nomi che un mio amico biologo chiamava i soggetti dei suoi esperimenti scientifici: le sanguisughe.

**Benedetta:** Non ci credo! Ti stai prendendo gioco di me?

**Emanuele:** Non lo farei mai! Ti assicuro che si tratta di una storia vera.

**Benedetta:** Ecco, adesso **ho perso io il filo** del discorso... cosa stavo dicendo? Ah sì, ti stavo elencando i nomi delle tasse più temute dagli italiani.

**Emanuele:** No! Per favore, fermiamoci qui per oggi... con tutte queste sigle, mi è venuto un tremendo mal di testa.